

**Report Istat.** Il 60% delle imprese con più di dieci addetti ha svolto l'attività: +5% tra il 2010 e il 2015

## La formazione continua a crescere

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

Il 60,2% delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha svolto attività di formazione professionale nel 2015 (+5% sul 2010). Il report pubblicato ieri dall'Istat evidenzia che le percentuali più elevate di imprese formatrici si confermano nei servizi finanziari e assicurativi (93,8%), nelle attività ausiliarie dei servizi finanziari (90,0%) e nella fornitura di servizi di rete (77,4%). Seguono a distanza le industrie manifatturiere del settore tessile e abbigliamento (40,7%) nelle industrie della carta (51,3%) e del legno (51,5%). I temi più gettonati sono quelli della formazione nell'area ambiente-sicurezza sul lavoro, mentre per gli altri corsi la quota di imprese è in calo (dal 33,7% del

2010 al 32,3% nel 2015).

Nel complesso quasi 3 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione, pari al 45,8% del totale degli addetti (47,8% uomini e 42,5% donne). Ogni partecipante ha frequentato in media 21 ore di corso, per un costo medio orario di 57 euro. Più attive le grandi imprese, da 250 addetti e più (90%), mentre si registra una minor propensione tra le piccole, nonostante un parziale recupero rispetto al 2010. Tra il 2010 e 2015 prevalgono le imprese del Nord e si è ampliato il divario tra regioni con quelle del Sud. Tra le ragioni del non investimento da parte delle imprese, il 74% ritiene che la formazione non sia necessaria perché hanno un personale già qualificato, il 13% consi-

dera troppo elevati i costi della formazione professionale. Da notare che secondo un precedente rapporto dell'Inapp, l'Italia nel 2015 occupa la sedicesima posizione nella graduatoria europea per la formazione continua, con un tasso di partecipazione inferiore dalla media europea (-3,4 punti percentuali).

Dai dati sui giovani nel mercato del lavoro pubblicati ieri dall'Istat, relativi al secondo trimestre 2016, emerge che tra i 15 e i 34

### I TERRITORI

Prevalgono le imprese del Nord e si è ampliato il divario con il Sud - Guida il terziario: prevalgono i servizi finanziari e assicurativi

anni più di 10 milioni (il 63,2% del totale) sono fuori dal sistema di istruzione formale. Il 40% dei diplomati e il 60% dei laureati hanno avuto almeno un'esperienza di lavoro durante l'ultimo corso di studio. Il 25,8% dei diplomati e il 36,1% dei laureati hanno effettuato stage, tirocini o apprendistati all'interno del programma di istruzione. Solo l'11,9% dei giovani ha ricevuto nel 2015 una forma di aiuto nella ricerca di lavoro da parte di una istituzione pubblica. Quattro giovani occupati su 10 hanno trovato lavoro con la segnalazione di parenti, amici o conoscenti. Infine, tra gli usciti dal sistema di istruzione nell'ultimo biennio la quota di occupati in lavori atipici è del 51,7% per i laureati e del 64,4% per i diplomati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA